



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Villaggio nuragico di Su Nuraxi

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ La scoperta

I primi che si accorsero della presenza nel rilievo di "Bruncu Su Nuraxi" di strutture di natura archeologica furono i braccianti agricoli che lavoravano questo terreno, per conto di Oreste Sanna, il proprietario dell'appezzamento. La storia dello scavo, che ha coinvolto un centinaio di operai di Barumini, è ad oggi poco nota (fig. 1).



Fig. 1 - Anno 1951: lo scavo di Su Nuraxi (da Murru 2000, p. 17).

Su quell'altura il giovane archeologo Giovanni Lilliu intuiva la presenza di un nuraghe, sia perché il terreno era coltivato a orzo e non a grano, segno che il terreno mal sopportava coltura profonda, sia perché ormai era chiaro ai suoi occhi esperti, che quello che la gente di Barumini chiamava "Sa Funtana" (il pozzo) altro non era che una torre del bastione.

Negli Anni Cinquanta, Lilliu, dopo aver eseguito dei saggi di scavo sul terreno per verificare se ci fossero delle evidenze archeologiche sottostanti, decise con l'allora Soprintendente Gennaro Pesce di intraprendere una sistematica campagna di scavi per portare alla luce il monumento dissepolto fino ad allora quasi completamente nascosto (figg. 2, 3). La cugina Annetta Frailis, una donna di origini arzanesi, divenuta alla morte del marito proprietaria del terreno su cui sorgeva il nuraghe, diede il permesso di scavare senza pretendere nulla in cambio.



Fig. 2 - Anno 1951: Gli uomini di Su Nuraxi (da Murru 2000, p. 47).

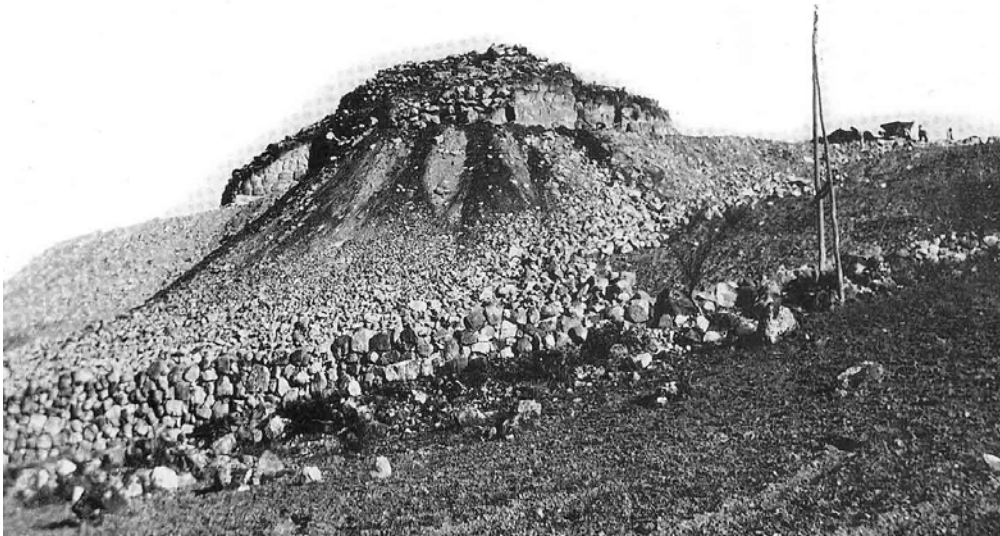


Fig. 3 - Anno 1952: lo scavo di Su Nuraxi (da Murru 2000, p. 19).

La squadra di lavoro era composta da una quarantina di operai locali, in gran parte reduci di guerra, braccia sottratte all'agricoltura del paese, felici, a parte il salario, migliore di quello che avrebbero preso lavorando la terra, per la sorpresa dei ritrovamenti. Spesso la pausa prevista per mezzogiorno non era rispettata, la curiosità superava l'appetito. In qualità di forza motrice si utilizzarono anche i buoi (fig. 4).



Fig. 4 - Anno 1954: area archeologica di Su Nuraxi (da Murru 2000, p. 45).

La spesa totale fu di venti milioni di lire.

L'archeologo Giovanni Lilliu definì lo scavo di Bruncu Su Nuraxi "un'impresa" e gli operai che collaborarono con lui "fratelli di una grande avventura" che durò cinque anni.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Emanuela Atzeni

■ Bibliografia

LILLIU G., *Il nuraghe di Barumini e la stratigrafia nuragica*, in *Studi Sardi*, XII-XIII (1952-1954), Sassari 1955.

MURRU G., *Su Nuraxi di Barumini 1950/2000. Le immagini del sito archeologico più famoso della Sardegna dai primi scavi al riconoscimento internazionale dell'UNESCO*, Cagliari 2000.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a